

# Corriere degli Italiani

*per l'italianità*

ANNO LVI - N. 24 - 27 giugno 2018  
Staufferstr. 173  
AZA 8004 ZURIGO  
TEL. 044 240 22 40 FAX 044 240 23 22  
www.corriere degliitaliani.ch

IL COMMENTO

## Giornata mondiale del Rifugiato, “Aiutiamoli a casa loro”



«La comunità internazionale deve operare con scelte politiche condivise e lungimiranti per gestire un fenomeno che interessa il globo intero». Così ha scritto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo messaggio per la Giornata mondiale del rifugiato celebrata il 20 giugno scorso. Sul caldissimo tema dei migranti e rifugiati ospitiamo il commento di Michele Petrarola, già assessore regionale e vice presidente della Regione Molise. I volontari dell'Associazione "Padre Giuseppe Tedeschi" in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato hanno promosso il 22 giugno, a Campobasso, un incontro col missionario molisano Don Antonio Mascia - impegnato da anni in Camerun - per ascoltare la sua esperienza e approfondire cosa accade nelle aree africane con maggior disagio, dalle quali proviene il maggior flusso di profughi e rifugiati.

A PAGINA 2

IL COMMENTO Incontro con il Missionario molisano Don Antonio Mascia

# Giornata mondiale del rifugiato, "Aiutiamoli a casa loro"

«La comunità internazionale deve operare con scelte politiche condivise e lungimiranti per gestire un fenomeno che interessa il globo intero». Così ha scritto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo messaggio per la Giornata mondiale del rifugiato celebrata il 20 giugno scorso. Sul caldissimo tema dei migranti e rifugiati ospitiamo il commento di Michele Pietrarola, già assessore regionale e vice presidente della Regione Molise.

I volontari dell'Associazione "Padre Giuseppe Tedeschi" in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato hanno promosso il 22 giugno, a Campobasso, un incontro col missionario molisano Don Antonio MASCIA - impegnato da anni in Camerun - per ascoltare la sua esperienza e approfondire cosa accade nelle aree africane con maggior disagio, dalle quali proviene il maggior flusso di profughi e rifugiati.

di Michele Pietrarola

In Europa, negli Stati Uniti, in Canada o in Australia, aumenta, giorno dopo giorno, il numero di persone che sostengono la necessità di aiutare i migranti a casa loro, al fine di interrompere l'esodo biblico che da decenni vede spostare milioni di uomini, donne e bambini, dal Sud del Mondo in cerca di un futuro migliore.

La sfida della nostra epoca è la redistribuzione della ricchezza, dei diritti e delle opportunità



di vita, tra Paesi sviluppati e aree in via di sviluppo. Chiusa la fase della liberazione post-coloniale, fallita l'autodeterminazione dei nuovi Stati, smarrita la gestione democratica e scivolati nelle mani di oligarchie o potentati che negano i diritti elementari ai propri cittadini, gran parte dell'Africa, dell'Asia e del Sudamerica, è alle prese con povertà crescenti, boom demografici fuori controllo e incapacità di gestione delle risorse locali. Lo slancio umanitario del dopoguerra si è affievolito, l'ONU appare sempre più di-



stante, la Banca Mondiale o il Fondo Monetario Internazionale prestano soldi che non potranno mai essere restituiti, la Cina acquista di tutto e di più col surplus economico e commerciale per espandere la propria area di influenza, l'Unione Europea non si occupa di questi temi e i singoli Paesi che lo fanno - come Gran Bretagna, Francia, Germania o Spagna - perseguono i propri interessi a discapito della crescita delle aree meno ricche del pianeta.

In questo contesto, pur in assenza di guerre tribali, colpi di Stato o conflitti locali, la povertà estrema spinge masse di diseredati verso le aree ricche con l'obiettivo di migliorare le proprie condizioni di vita e assicurare un futuro più dignitoso ai propri figli. Niente di più e niente di meno di ciò che è sempre accaduto nella storia e di ciò che ha spinto decine di milioni di italiani dal 1850 in poi a dirigersi verso le Americhe, i Paesi del Nord-Europa e l'Australia. Cosa significa concretamente l'espressione..... "Aiutiamoli a casa loro".... se i Paesi più ricchi del Mondo hanno tagliato i fondi per la cooperazione allo sviluppo, se si alleano con dittatori locali pur di mettere le mani su petrolio e materie prime, se fomentano guerre al fine di fare profitti con la vendita di armi di ogni tipo, se boicottano le fragili democrazie locali e non investono in istruzione, tutela della salute, acqua, cibo, ambiente e vivibilità in quelle zone?

Tra Nord e Sud del Mondo si è creato un corto circuito che ricorda la favola del lupo e dell'agnello in cui al furto di futuro per intere popolazioni si aggiungono mura, recinti, respingimenti, ghetti, clandestinità, sfruttamento, disperazione e oppressione.

Non sarà l'ipocrisia a salvare l'opulenza di un'occidente in drastico calo demografico, ma la capacità di dialogo, di accoglienza umanitaria e di serie politiche di cooperazione in favore delle aree più povere del Pianeta.

Nella foto in alto Michele Pietrarola insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Accanto: don Antonio Mascia.